



**LA LETTERA**

**Dieci sacerdoti: non ci si sostituisca a Dio su sofferenza e morte**

**LA «LETTERA DI NATALE»** ■ L'hanno scritta ai parrochiani dieci preti del Friuli, guidati dal Don Pierluigi Di Piazza, direttore di un centro di accoglienza nell'interland di Udine e personalità di peso nella regione. Oggetto, il «caso Englaro». Scrivono i religiosi: «Il primato oggettivo della «verità» è tale da sopprimere la libertà di coscienza personale?». Non si sentono di condividere «la posizione di chi definisce omicidio una scelta drammatica vissuta nell'ambito di una relazione di amore». Per concludere con un interrogativo: «Davvero ci si può sostituire a Dio affermando di conoscere la sua volontà riguardo alla sofferenza e alla morte delle persone?».

F. F.

di Sacconi «è destinato solo alle strutture amministrative non può vanificare una sentenza» ventilando anche come «teoricamente possibile il ricorso alla forza pubblica», cioè al ricovero coatto, se nessuno volesse accogliere Eluana. Un'ipotesi che gli avvocati stanno valutando in queste ore ma considerano un'estrema ratio di fronte al perdurare del muro contro muro. Al momento perdura la speranza che il «chiari-

**L'ACCUSA A SACCONI**

**Durissime le parole dei responsabili della clinica sul ministro del welfare: di fronte a un decreto inoppugnabile lancia intimidazioni per colpirci, minaccia la sospensione della convenzione.**

mento» richiesto dalla clinica possa venire esaudito dalla Regione. Si mostra ottimista l'avvocato della famiglia Vittorio Angiolini. Anche la curatrice di Eluana Franca Alessio si limita a sperare che Tondo confermi le sue aperture. Riccobon ritiene che «i tempi possono essere mantenuti brevi, si tratta solo di capire se e come la Regione intende applicare l'atto». Oggi il procuratore di Udine incontra i vertici della clinica.

Il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani giudica la presa di posizione di Sacconi «giuridicamente ininfluyente». Ma il sottosegretario Roccella insiste: «Il Friuli la segua o sarà frattura con il governo».

**L'ETICA E L'INGERENZA DI SACCONI**

**STATO E DIRITTI**

**Vittorio Angiolini**

AVVOCATO DELLA FAMIGLIA ENGLARO

La Corte Costituzionale tedesca, tempo fa, ha ipotizzato che l'aborto, considerato illecito, potesse essere ammesso qualora la donna si sottoponesse preventivamente ad un'opera di persuasione «etica», con cui lo Stato le ricordasse come la scelta di abortire fosse riprovevole.

Giuristi tedeschi ed europei, anche cattolici, criticarono la Corte, sottolineando come compito dello Stato non possa essere quello di ingerirsi nell'«etica» e nelle «coscienze» individuali, ma debba essere solo quello di distinguere, con sanzioni adeguate, i comportamenti vietati da quelli ammessi e da quelli protetti come diritto dell'individuo.

L'intervento del Ministro Sacconi sul caso Englaro ripropone il problema: il Ministro stesso dice di non aver vincolato comportamenti, non avendone la competenza, ma dice di aver voluto operare un richiamo doveroso «eticamente». Il problema è di nuovo quello di un'autorità statale che vuole porsi come autorità in campo «etico». La questione non è secondaria. La «bio-etica» esige un dibattito ampio, a cui tutti siano ammessi liberamente e senza esclusioni, neanche a carico di chi rivendica la libertà di propri convincimenti religiosi. La «bio-etica», non può divenire «bio-politica», ossia rimessa alla mano statale e pubblica. Lo Stato e la politica che vogliono appropriarsi dell'«etica» sono, per fortuna, solo un ricordo triste.

Lo Stato faccia il compito suo, che è quello di dare norme giuridiche di comportamento e che, nel caso di Eluana, è un compito ormai esaurito, essendo giunti ad una sentenza definitiva.

Per il resto, anche sugli stati vegetativi, il dibattito liberamente. In campo «etico», l'opinione del Ministro vale quella di qualunque altro cittadino, in quanto non si traduca, o come nel caso nostro sia persino in traducibile, in regole di diritto.

**Nella scuola della Gelmini una materia dei tecnici insegnata solo in inglese**

Partirà soltanto nel 2010 e si spera dopo confronto con le parti che lavorano nella scuola. Ma ieri il ministro ha voluto presentare lo stesso la sua riforma delle superiori, oltre a quella delle altre scuole. Con alcune novità.

**GIUSEPPE VITTORI**

ROMA  
politica@unita.it

Sono arrivati al traguardo saltando una casella. I regolamenti attuativi del piano programmatico sulla scuola sono approdati ieri, come anticipato dall'Unità, al Consiglio dei Ministri senza il preliminare, previsto, confronto sui contenuti con i sindacati. Si tratta di quattro provvedimenti: due, sui quali verranno acquisiti i pareri prescritti, riguardano la riorganizzazione della rete scolastica (e l'utilizzo delle risorse umane) e il riordino dell'assetto della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione: altri due, sui quali oggi è stato avviato l'esame che verrà completato in una prossima seduta, sono relativi al riordino dei licei e degli istituti tecnici.

Soddisfatta il ministro Mariastella Gelmini secondo la quale i provvedimenti varati «segnano la volontà del governo di innovare fortemente» anche nella consapevolezza che «in un momento di crisi economica, come quello attuale, la scuola è un volano straordinario per dare la certezza di un futuro ai nostri ragazzi». Per la prima volta dopo la riforma Gentile del '23 - ha sottolineato - si mette mano alla scuola con una riforma organica di elementari, medie e superiori. E poco importa se la «rivoluzione» avverrà in due tranches. Per quanto riguarda il primo ciclo d'istruzione (la riforma sarà attuata dal prossimo anno scolastico a partire dalle prime classi della scuola elementare) la novità più incisiva è il superamento del cosiddetto «modulo» e l'introduzione del maestro unico. E su questo punto Mariastella Gelmini è stata chiara: «Il modello educativo di riferimento resta il maestro unico, con una libertà di scelta delle famiglie non sulla tipologia di maestro ma sul quadro orario». Quanto alla riorganizzazione della rete scolastica, il ministro ha confermato che non ci sarà nessuna chiusura delle scuole delle isole, dei comuni montani o dei piccoli comuni. «Otterremo i risparmi necessari - ha spiegato - accorpando il personale amministrativo e dirigente».

La riforma delle scuole superiori partirà invece, dal primo settembre 2010 e spazzerà via una gran mole di indirizzi di studio: nei licei si passerà da 510 a 9 e negli istituti tecnici da 204 a 11. Gli istituti tecnici verranno organizzati in due bienni+un anno. Si darà più spazio alle lingue (l'inglese verrà studiato in tutti i licei obbligatoriamente per tutti e cinque gli anni e nei tecnici al quinto anno una materia sarà insegnata in inglese) e alle

**SCUOLA**

**L'ultima trovata**

Adesso un altro tavolo di discussione è sull'ora di sessanta minuti. Il ministro la vuole così. Ma non si chiede perché le scuole avevano fatto diversamente.

materie scientifiche che verranno potenziate sia al classico sia allo scientifico.

Guerra aperta, infine, agli sprechi, anche quelli di minuti: «non permetteremo più - ha avvertito il ministro - che ci sia una definizione flessibile dell'ora di lezione: sarà di 60 minuti e non più di 50 come è consuetudine».

**TORINO**

**Chirurghi svegliano dal coma ragazza ferita tre anni fa**

**UN'EQUIPE** di neurochirurghi torinesi ha reso pubblico ieri di aver risvegliato una ragazza di 21 anni dallo stato vegetativo permanente in cui si trovava in seguito a un incidente d'auto, avvenuto nel dicembre 2005. Interpellati sul caso di Eluana hanno invitato alla cautela. Il metodo è innovativo e senza rischi - hanno spiegato - ma ogni caso è caso a sé e comunque si tratta di un intervento che ha bisogno di essere confermato da altri pazienti. La ragazza, abitante nel Torinese, dopo 3 anni dal trauma e a 20 mesi dall'intervento avvenuto, è in stato minimamente cosciente: è in grado di masticare, deglutire e, se chiesto, alza il braccio. Di questa vicenda ha parlato ieri sera il Tg1 che ha invece dedicato poche battute al caso Englaro pur avendo una troupe a Udine.